

possunt, 'sola terrae' 7. [23] Terra, ut putant, eadem et humus, ideo Ennium in terram cadentis dicere:

Cubitis pensabant humum 8;

et quod terra sit humus, ideo is humatus mortuus, qui terra obrutus; ab eo qui Romanus combustus est, (si) in sepulc[h]rum eius abiecta gleba non est aut si os exceptum est mortui ad familiam purgandam donec in purgando humo est opertum (ut pontifices dicunt 9 quod inhumatus sit), familia funesta manet. Et dicitur humilior, qui ad humum demissior, infimus humillimus, quod in mundo infima humus 10. [24] Humor hinc. Itaque ideo Lucilius

Terra abi[i]t in nimbos imbremque 11.

Pacuvius

Terra ex(h)alat auram atque auroram humidam 12,

humectam; hinc ager uliginosus humidissimus; hinc udus, uvidus; hinc sudor et udor. Is si quamvis deorsum in terra, unde sum[m]i pote, puteus; [25] nisi potius quod (A)eolis dicebant ut πύταμον sic πύτεον a potu, non ut nunc φρέαρ 13. A puteis oppidum ut Puteoli, quod incircum eum locum aquae frigidae et caldae multae, nisi a putore potius, quod putidus odoribus s(a)epe ex sulphure et alumine 14. Extra oppida a puteis puticuli, quod ibi in puteis obruebantur

7. Varrone non tiene conto della differenza fra *solum* (suolo) e *solus*, *solum* (solo, soltanto).

8. TRF<sup>3</sup>, v. 396.

9. Cfr. *F(ragmenta) L(ibrorum) P(ontificalium)* ed. Preibisch, p. 13 [= *L(ibrorum) P(ontificiorum) R(omanorum) de Caerimoniis Sacrificiorum Reliquiae*, ed. Rowoldt, fr. 170].

10. La connessione di (h)umor con *humus* è di origine popolare; in realtà si tratta di due parole di diversa radice.

11. *Sat.*, 1308 M.

12. TRF<sup>3</sup>, v. 363.

13. Non si conosce una forma eolica πύτεον (*pyteon*, propriamente «potabile»), col valore di φρέαρ (*phrear*), pozzo. Si ricordi che Varrone credeva, insieme con altri grammatici del suo tempo, alla derivazione del latino dall'eolico.

14. Esatta è la prima etimologia.

essere calpestata 7. [23] *Humus* (suolo) significa – si crede – la stessa cosa che *terra*. Perciò si pensa che Ennio dica degli uomini che cadono a terra:

coi gomiti battevano la terra 8;

e poiché *humus* equivale a *terra*, per questo «inumato» si dice il corpo ricoperto di terra. Per questo fatto allorché un cittadino romano è cremato, se non si getta una zolla di terra sulla sua tomba o, nel caso che si prelevi un osso dal morto per la purificazione della famiglia, finché questo non è ricoperto, nel corso della cerimonia purificatoria, con *humus* (poiché, secondo il linguaggio pontificale 9 egli è *inhumatus* = «non inumato»), la famiglia resta contaminata da lui. E si dice *humilior* (più umile) la persona che è più piegata verso terra (*ad humum*) e *humillimus* è l'individuo che si trova al grado più basso, poiché il suolo (*humus*) è la cosa più bassa che ci sia al mondo. [24] Da qui deriva la parola *humor* (umidità) 10. Perciò così dice Lucilio:

la terra evapora in nubi e pioggia 11;

e Pacuvio:

la terra esala vapore e umida aurora 12:

*humida* è lo stesso che *humecta*; da qui viene che un terreno acquitrinoso è detto umidissimo; da qui *udus* e *uvidus* (umido), da qui *sudor* (sudore) e *udor* (umidità). Seppure questa umidità si trova nel profondo della terra, ma a un livello tale che è possibile (*pote*) estrarla, si ha un pozzo (*puteus*). [25] A meno che questa parola non derivi dal fatto che gli Eoli, come dicevano *pytamon* (fiume) così dicevano *pyteon* 13, da connettere con *potus* (atto del bere), non già, come oggi, *phrear* (pozzo). Dalla parola *putei* (pozzi) derivano dei nomi di città come *Puteoli* (Pozzuoli), poiché in quella zona vi sono molte sorgenti di acqua calda e fredda, a meno che non venga piuttosto da *putor* (puzzo), perché spesso c'è puzzo a causa delle emanazioni di zolfo e allume 14. Fuori delle città v'erano i *puticuli* (piccoli pozzi), nome che de-